

so da qualche antico Messale senza consultare quei de' suoi giorni. In fatti vi furono de' tempi, che da quel Salmo si dava principio alla Messa. In un Messale dell' Anno 1257. vidi questo titolo: *Liber celebrationis Missæ Ambrosianæ scriptus a Johanne Belo de Guertiis de Melegnano, Rectore Ecclesiæ Sancti Victoris Portæ Romanæ*. Quivi è ordinato, che si reciti il Salmo suddetto. Così in un altro Messale stampato l' Anno 1522. vien prescritto il medesimo Salmo con divisione di versi differente dalla Romana. Lo stesso si truova ordinato in altri Messali, e massimamente nello stampato l' Anno 1594. per ordine di Gasparo Visconte Arcivescovo. Ma il suo Successore, cioè il Cardinal Federigo Borromeo, fondatore della Biblioteca Ambrosiana, e personaggio per li suoi fatti e scritti d'immortale memoria, avendo preso a spurgare il Rito Ambrosiano per ridurlo all' antica sua purità, avendo avvertito, che gli antichi Messali, ed alcuni ancora stampati non portavano questo Salmo, lo tralasciò: e questo Rito poscia è sempre durato nella Chiesa Milanese.

ORA ecco quali diversi Riti furono ne' Secoli addietro introdotti nella Messa Ambrosiana, i quali sono ora o mutati, o levati, per ridurla nell' antico suo stato. Nel sopradetto Messale dell' Anno 1257. dopo il versetto *Confitemini Domino &c.* si legge: *Post. Sit nomen Domini benedictum &c. Tunc Sacerdos sublimet oculos & manus, & inclinet, circumstantibus dicens: Rogo altissimam Virginem Mariam, omnes Sanctos, & vos fratres, orare pro me ad Dominum. Respondet Chorus: exaudiat te Dominus in oratione tua, & benedicat te. Sacerdos plane dicat: Dominus vobiscum. Respondetur: & cum spiritu tuo. Si autem per se solus: Domine exaudi orationem nostram, & clamor noster ad te perveniat. Sequitur Oratio privata ante Altare: Rogo te Deus &c.* Dopo la Lezione è scritto: *Notandum etiam, quo Passiones, Depositiones, seu Vitæ Sanctorum leguntur loco Læctionum in solemnitatibus eorumdem, sed in propriis festivitibus Ecclesiarum.* Di questo Rito nè pure una parola ho trovato in altri Messali Milanesi. Offervinsi ancora nello stesso Messale le seguenti cose: *Cantata Antiphona post Evangelium, iterum dicitur Dominus vobiscum. Postea a Diacono proferatur: Pacem habete, Choro respondente: A te, Domine. Deinde Dominus vobiscum. Sequitur Oratio super Sindonem. Poscia si legge nel medesimo Messale: Sacerdos in manibus tenendo patenam cum pane, sub silentio dicat: Immola Deo sacrificium laudis, & redde Altissimo vota tua. O Domine, ego servus tuus &c. Domine, Santissime Pater, sanctifica hunc panem, ut fiat Unigeniti tui Corpus. Amen. Vel: Deprecor te, Sancte Pater, ut hic panis transeat in Corpus Domini nostri Jesu Christi. Amen. Tenendo Calicem in manibus cum vino & aqua, dicat secrete: Quid retribuam Domino &c. Domine, Sancte Pater, sanctifica hoc vinum aqua mixtum, ut fiat &c.* Dopo l'Offertorio, e le Orazioni susseguenti, manca il resto di quel Codice. Nè si vuol omettere, che ivi è citato Giovanni Beletto, il quale perciò